

Emergenza Lambro

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

Quei 10 milioni di litri di gasolio che attraverso il Po hanno raggiunto l'Adriatico.

Sa a Milano l'acquedotto da potersi sottrarre il 2010 - a metà febbraio erano 26 i giorni in cui il lago di Lemano aveva superato il limite europeo dell'istituto del 2010 - ora ecco arrivare la notizia sulla fonte nella quale dal Lambro scendono dieci milioni di litri di gasolio. «In queste acque una volta c'erano pesci», mi confida un nonno che col rispetto osserva da un ponticello lo scorrere lento di questa pollaia nera.

Sono nel parco che prende il nome appunto dal corso d'acqua. Sottile è percorso una parcella di passeggiare, come, fra esseri piccoli. E lo sfogo degli abitanti che dal lontano mare è venuto, ora che il primo sole fatica intravedere la primavera alle porte. E gli passi il Lambro con la sua massa di olio combustibile che ha invece afflato di normal. Per il governatore della Lombardia non si sono dati: «Siamo davanti ad un olio combustibile che non dobbiamo ributtare», è il suo commento. «C'è una qualche centrale che ha deciso di intervenire in maniera diversa e rigiacca, mettendo a reperire un patrimonio che è di sé. Ci deve essere una direzione contro questi oli centrali, vanno individuati i responsabili e associati alla giustizia, e la giustizia contro coloro deve essere particolarmente rigorosa». «Ci torna a questo olio combustibile - ha concluso - le istruzioni in Regione prima hanno meglio sciolto tutto quello che si doveva fare. I costi sono stati pagati in dal primo momento. Siamo davanti ad un olio di biocombustibile e di olio, tutto di una manella che va sgrinzizzata».

I dieci milioni di litri di gasolio [sottratti dalla centrale della ex raffineria Lombarda Petrol di Vittoriano](#) vicino Monza, e ora confusi nel Po, hanno immediatamente fatto partire una

buca forata

irrisolvibile e parando duramente coloro che hanno determinato questo disastro»

formata da Pontieri, Vigli del Fucino, Protezione civile e Aspa, attraverso un tavolo di coordinamento tra i diversi enti interessati alla salute del Po. La Regione Lombardia ha chiesto lo stato di calamità per «trasferire gli interventi sul fiume», ha detto l'assessore al territorio Davide. «Nel contempo - ha continuato Bori - è necessario individuare i colpevoli di quanto sta accadendo, comportandosi in maniera

L'assessore ha anche reso noto che sarà organizzata una riunione tra gli enti locali interessati e ha voluto rassicurare i cittadini che abitano nelle zone perenne del fiume sul fatto che «in ogni caso è possibile, anche se c'è in effetti cattivo odore». L'assessore ha spiegato che sono in atto i controlli dell'Aspa e degli enti locali, 24 ore su 24, per i pozzi della falda acquifera. Il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, ha sottolineato il lavoro fatto: «È stato ottenuto finalmente l'impegno negativo della massa oleosa. È in atto un'azione di contenimento molto importante».

Intorno al Po, che è costellato di punti onde nel processo, riferisce che è stata colpita anche l'isola di Montecarlo, «trao degli unici esemplari di popolazione sul 120 km del Lambro». La specie nel essere direttamente colpita dal disastro ambientale sono state quelle acquatiche: pesci, anatre selvatiche, le colonie di anatre che proprio in questi giorni hanno iniziato a nidificare sulle sponde del Po. Sono decine gli animali spacciati senza vita. In attesa il centro di recupero animali selvatici di Vercelli, dove già ieri sono stati portati i primi animali morti in seguito agli inquinanti. Sono stati anche portati i primi animali morti in seguito agli inquinanti.

Intorno una serie di comitati stanno lavorando con pompe idrauliche, per aspirare le diossine tossiche di gasolio e olio combustibile e smaltirli in centri autorizzati di Lombardia, Piemonte e Liguria. Secondo Rosella Giusti, presidente dell'associazione Miraviva, gli oli inquinanti, passano dal Po all'Adriatico, causano gravi danni all'ecosistema marino, mettendo in pericolo circa 10 mila specie marine tra borse e squali. Per questo l'argomenta ha chiesto che la Regione Lombardia chiedi al governo la dichiarazione di stato di emergenza ambientale nazionale.